



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1853 DEL 11/12/2019

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

**OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).**

DITTA : CROCCO SPA

**SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA MONTE ORTIGARA 37, CORNEDO VICENTINO (VI)
CODICE IPPC 6.7 IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI MATERIE,
OGGETTI O PRODOTTI UTILIZZANDO SOLVENTI ORGANICI, IN PARTICOLARE
PER APPRETTARE, STAMPARE, SGRASSARE, IMPERMEABILIZZARE, INCOLLARE,
VERNICIARE, PULIRE O IMPREGNARE, CON UNA CAPACITA' DI CONSUMO DI
SOLVENTE SUPERIORE A 150 KG ALL'ORA O A 200 TONNELLATE ALL'ANNO.
RILASCIO AIA DEFINITIVA CON VALENZA DI RINNOVO N.17/2019.**

IL DIRIGENTE

Premesso che la ditta CROCCO SpA è operativa nello stabilimento localizzato in Via Monte Ortigara n. 37 in comune di Cornedo Vicentino (VI) con attività di produzione di film estensibili, tecnici e stampati.

Rilevato che alla presentazione di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale è seguito il provvedimento provvisorio e ricognitivo di A.I.A. prot. n. 66243 del 30/10/2007; tale provvedimento, ai sensi delle delibere regionali di indirizzo in merito - DGRV n. 668 del 20/03/2007 e smi - era ed è da intendersi puramente ricognitivo delle autorizzazioni ambientali in essere e già riportate nel sopraccitato provvedimento.

Richiamato che la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria prevista dal succitato provvedimento è stata oggetto di proroga con diversi provvedimenti; con il provvedimento di proroga adottato nel 2018 (provvedimento prot.n. 66115 del 09/10/2018) la ditta è stata invitata a trasmettere la documentazione aggiornata e finalizzata al rilascio dell'AIA definitiva.

Considerato che, dopo una proroga richiesta dalla ditta e concessa da questa Amministrazione, la ditta con documentazione datata 29/03/2019 agli atti di questa Amministrazione in data 04/04/2019 con prot. nn. 19467, 19468, 19469 e 19470 ha presentato quanto richiesto con la modulistica approvata con Decreto regionale del Direttore dell' Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 108 del 29/11/2018.

Considerato che per la predetta AIA definitiva con nota del 17/05/2019 prot. n.27454 si è proceduto, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, a dare comunicazione di avvio di procedimento; successivamente, sempre per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, questa Amministrazione ha proceduto, a pubblicare all'Albo Pretorio il previsto avviso dal 24/05/2019 al 24/06/2019; a seguito dello stesso non risulta essere pervenuta alcuna osservazione sulla domanda.

Visto che il ciclo produttivo dell'azienda, sinteticamente descritto in “allegato 1” al presente

provvedimento.

Considerato che la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente in materia di rifiuti e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessita di autorizzazione.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06);
- autorizzazione allo scarico : scarico produttivo e scarico acque meteoriche a regolarizzazione di una situazione esistente.

Considerato che con nota prot n. 54125 del 15/10/2019 alla ditta sono state richieste integrazioni sia con riferimento alla matrice aria, in particolare per le componenti del piano gestione solventi, che per la matrice acqua a fronte della rilevata necessità di autorizzazione allo scarico.

Considerato che la ditta ha riscontrato la richiesta di cui sopra con documentazione agli atti con prot.n. 57422 del 4/11/2019.

Considerato che in data 24/10/2019 è stato condotto in azienda, congiuntamente con ARPAV, un incontro/sopralluogo ai fini istruttori.

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento per il giorno 14/11/2019 questa Amministrazione ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006, a cui hanno presenziato Provincia, Comune, Arpav e Gestore della fognatura; alla conferenza era presente anche la ditta.

Rilevato che nel corso della predetta Conferenza, come risulta da documentazione agli atti e riportato in allegato A, si è delineata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione, condivisi alcuni aspetti e condizioni e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con ARPAV, per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato (allegato 3 PMC).

Visto il documento allegato (allegato A) parte integrante del presente provvedimento in cui sono riportati i diversi momenti istruttori di cui al presente provvedimento, nonché quanto emerso in sede di conferenza; si ritiene che tale allegato unitamente al verbale agli atti della stessa conferenza risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29 -quater del D. Lgs. 152/2006.

Visto il decreto ministeriale 24.04.08 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n.63928 del 6.12.2019.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Legge Regionale n.04/2016.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

1. di rilasciare alla società CROCCO SPA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività condotte nell'installazione in oggetto organizzate e gestite secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.
2. La richiamata autorizzazione costituisce le autorizzazioni richiamate in premessa, sostituendo per quanto attiene le emissioni in atmosfera quelle in essere; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.
3. Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Di informare che
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento ;
 - rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate; si richiama in particolare la necessità di rapportarsi con il gestore della fognatura a definire da punto di vista contrattuale l'autorizzazione allo scarico;
 - in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattuordecies del D.Lgs. n. 152/2006;
 - in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;
5. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Cornedo Vicentino, ad ARPAV , all'ULSS 7 Pedemontana (per lo SPISAL si rimette anche la verifica delle condizioni di lavoro con riferimento ai solventi. L'impiantistica che ne fa uso è aspirata; nella normativa di competenza sono fissati limiti anche con riferimento alle emissioni diffuse che attualmente la ditta non rispetta), al gestore della fognatura Acque Vicentine e al Genio Civile .
7. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
8. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 11/12/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1853 DEL 11/12/2019

**OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).**

DITTA : CROCCO SPA

**SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA MONTE ORTIGARA 37, CORNEDO VICENTINO (VI)
CODICE IPPC 6.7 IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI MATERIE,
OGGETTI O PRODOTTI UTILIZZANDO SOLVENTI ORGANICI, IN PARTICOLARE
PER APPRETTARE, STAMPARE, SGRASSARE, IMPERMEABILIZZARE, INCOLLARE,
VERNICIARE, PULIRE O IMPREGNARE, CON UNA CAPACITA' DI CONSUMO DI
SOLVENTE SUPERIORE A 150 KG ALL'ORA O A 200 TONNELLATE ALL'ANNO.
RILASCIO AIA DEFINITIVA CON VALENZA DI RINNOVO N.17/2019.**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 11/12/2019.

Vicenza, 11/12/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.17/2019

ALLEGATO 1

Il presente allegato - “allegato 1” - costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 17/2019 riporta l'inquadramento generale e la descrizione dell’attività svolta da Crocco SpA, nell’installazione in Via Monte Ortigara n.37 in Comune di Cornedo Vicentino (VI).

Tabella A: “Inquadramento ”		
Attività	Capacità produttiva autorizzata	Attività
trattamento con solventi di film plastici per stampa flessografica con inchiostri a base solvente	500 tonnellate/anno di solvente(*)	Codice IPPC 6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno..

(*) La capacità produttiva è fissata dal limite di COV nel consumo di solvente;

La ditta Crocco SpA opera nel settore della stampa flessografica di plastiche flessibili per imballaggio di cui risulta pure produttore.

PROCESSO PRODUTTIVO

Produzione

La ditta esegue due lavorazioni:

- estrusione del PE per ottenere film plastici;
- stampa sui film plastici ottenuti.

Arrivo e stoccaggio delle materie prime

La ditta utilizza le seguenti materie prime:

- additivi, solventi, inchiostri
- polietilene (PE)

Gli additivi, solventi e inchiostri sono materie prime liquide ed arrivano in fustini; vengono stoccati in aree dedicate e movimentati manualmente fino alle macchine per la stampa.

Il PE in ingresso arriva in pellet, direttamente in camion-cisterna per circa l’80%, mentre il restante 20 % arriva in sacchi. I camion scaricano il PE in 4 batterie di silos (sigle da B, BM, e

C) mentre i sacchi vengono stoccati in area dedicata e alimentati manualmente direttamente nelle tramogge di carico degli estrusori.

Estrusione in bolla

Il reparto bolla dispone di 22 linee di estrusione (sigla ES), con capacità compresa tra 200 e 1000 kg/h, in grado di produrre film fino a 5 strati. Questo tipo di macchine sono impiegate per ottenere il film termoretraibile, film per skin packaging e film tecnici.

Dai vari silos di stoccaggio il PE viene portato al serbatoio di carico degli estrusori (uno per estrusore) per mezzo di un sistema di trasporto pneumatico (sigla A); ogni serbatoio di carico è dotato di uno sfiato che è convogliato ad un sistema di abbattimento a maniche (AU3) che genera l'emissione individuata con FM.

L'emissione viene quindi dosata nell'estrusore, dove viene fusa fino a raggiungere una temperatura di 240 °C e una pressione di 200 bar, per poi uscire da una filiera di forma circolare. Se necessario vengono aggiunti additivi, master, etc..A questo punto il fuso assume forma circolare e attraverso l'immissione di aria dal centro del corpo della filiera, prende la forma di una tipica bolla. Il cestello serve a dare le dimensioni alla bolla, mentre lo stiro posto alla sommità dell'impianto provvede a trainare e appiattire il tubolare del film. All'interno della bolla del materiale in estrusione viene operato un ricambio d'aria, con conseguente aspirazione ed espulsione; l'espulsione dell'aria della bolla viene convogliata all'esterno. Le singole emissioni provenienti dagli estrusori vengono convogliate in due condotte principali, da cui vengono poi espulse all'esterno mediante 2 camini (Emissioni 4 e 5). Alcuni degli estrusori sono dotati di un sistema per il taglio e la rimozione della cimosa, che viene inviata ad un tritatore; il materiale tritato viene poi reintrodotta nella testa degli estrusori per essere riutilizzato. Gli estrusori utilizzano acqua per il raffreddamento, che viene riutilizzata in circolo e raffreddata attraverso torri evaporative (sigla AU5); gli spurghi vengono convogliati in fognatura nera. Il materiale estruso scende dalle sommità dell'estrusore e, per mezzo di un banco di raccolta, viene avvolto in bobine, pronte per la vendita.

Ogni qualvolta la produzione richieda una superficie rugosa per le lavorazioni successive, il prodotto viene sottoposto ad un ulteriore "trattamento a corona" (sigla TR); trattasi di apparecchiature che, tramite una scarica elettrica, modificano i gruppi funzionali superficiali ossidandoli. Tali macchine sono dotate ognuna di un'aspirazione collettata all'esterno (Emissioni TR, una per ogni macchina). Il materiale può essere venduto così com'è, oppure passare alla successiva fase di stampa.

Stampa flessografica

La maggior parte del materiale estruso viene sottoposto ad un'operazione di stampa flessografica (sigla ST); trattasi di un processo di stampa effettuato con supporti flessibili, necessari alla riproduzione delle immagini, montati su dei cilindri o maniche. L'azienda dispone di 11 impianti per la stampa flessografica in linea agli estrusori a bolla e di 6 impianti per la stampa fuori linea in grado di stampare fino a 10 colori.

Tutti i colori vengono preparati in un'unica stazione di mescolamento (sigla AU10), dotata di aspirazione convogliata all'esterno (Emissione M).

Il film, svolgendosi dalla bobina madre di semilavorato, passa attraverso varie stazioni colore poste attorno ad un cilindro di controstampo che fa da supporto al film, tenendolo costantemente in tensione. Ogni stazione supporta un cliché flessibile che, dopo essersi inchiostrato in appositi mixer, stampa sul film la parte dell'immagine su esso riportata; la sovrapposizione delle stampe di tutte le stazioni crea il lay-out finale. Tra un cilindro di stampa ed il successivo viene posta una cassetta di asciugatura dell'inchiostro appena stampato.

Il film stampato e parzialmente asciugato passa quindi per un tunnel di asciugatura (sigla H), dove viene quindi raffreddato. L'emissione dell'asciugatura delle stampe non in linea è convogliata separatamente al sistema di abbattimento a carboni attivi ed è dotata di una

riscaldamento autonomo attraverso una caldaia dedicata (sigla AU1 – la ditta dispone di due caldaie, di cui una in funzionamento e l'altra di scorta), che genera l'emissione convogliata -Emissione G1. Tutte le macchine stampa ed i tunnel di asciugatura sono collegati ad un impianto di trattamento a carboni attivi (sigla AU4); l'impianto è dotato di 3 filtri a carboni (per il funzionamento si rimanda al capitolo dedicato). L'impianto è anche dotato di una sezione di recupero solventi, che per il riscaldamento utilizza la caldaia AU1 e per il raffreddamento una torre evaporativa a scambio diretto aria-acqua (sigla AU5); le acque di spurgo di tale torre vengono convogliate in fognatura nera. Gli incondensabili vengono ricircolati al sistema di abbattimento a carboni attivi.

Le vaschette che contengono gli inchiostri di stampa vengono lavate mediante una lavatrice a solvente (sigla AU2), che ne permette la pulizia; il sistema è dotato di aspirazione convogliata all'esterno (Emissione L).

Servizi ausiliari

Oltre ai servizi ausiliari già menzionati (caldaia AU1, lavatrice a solvente AU2, filtro a maniche AU3, filtro a carboni attivi e recupero solvente AU4, torri evaporative AU5 e miscelazione inchiostri AU10), la ditta dispone dei seguenti servizi ausiliari alla produzione:

- Servizi energetici (sigla AU6)
- Taglio-Saldatura (sigla AU7)
- Manutenzione (sigla AU8)
- Altri servizi, quali cicli frigo a compressione ed assorbimento e compressori per il trasporto pneumatico (AU9)

Servizi energetici

Il processo di produzione necessita di energia, veicolata da gas metano e energia elettrica; oltre che della già citata caldaia per gli essiccatori (AU1), la ditta dispone di un tri-generatore (sigla AU6) che, a partire da gas metano, fornisce energia elettrica, fluido caldo (vapore) e fluido freddo di raffreddamento. L'impianto genera l'emissione convogliata Emissione G2; inoltre utilizza una torre evaporativa (sigla AU5), le cui acque di spurgo vengono convogliate in fognatura nera.

Taglio-Saldatura

L'operazione di taglio/saldatura (sigla AU7) viene effettuata su bobine di tubolare di materiale semilavorato derivante dal reparto di estrusione in bolla (con o senza stampa in linea). Per mezzo di opportune attrezzature si tagliano e si saldano i tubolari e si ottengono dei sacchi per la copertura dei pallet.

Manutenzione

La ditta dispone di un reparto officina-manutenzione, che gestisce tutte le attività di supporto agli impianti produttivi (manutenzione, modifiche e costruzione), alle attrezzature si servizio ed alla gestione degli impianti ausiliari come compressori, centrali termiche, cabine elettriche, stazioni di pompaggio dell'acqua ecc. In reparto la ditta ha previsto l'installazione di un'attività di lavaggio pezzi, i cui reflui verranno conferiti in fognatura nera.

Altri servizi

Infine la ditta dispone di servizi ausiliari alle attività produttive, quali cicli frigo e a compressione per i raffreddamenti e compressori dedicati al trasporto pneumatico del PE. In particolare i compressori generano condense, che devono essere smaltite.

Stoccaggio e vendita

Nel caso in cui durante il ciclo di produzione si abbiano prodotti fallati o comunque non conformi, questi vengono venduti a terzi come sottoprodotti (polietilene) per essere rigranulati; gli stessi poi possono essere riacquistati come sottoprodotti e quindi reintrodotti nel ciclo di

produzione. I rifiuti prodotti vengono stoccati e quindi conferiti a terzi; la ditta è inoltre autorizzata al trasporto dei propri rifiuti prodotti.

ACQUE/SCARICHI

La ditta utilizza per scopi industriali acqua di pozzo; per le acque civili utilizza invece acqua di acquedotto.

Gli scarichi della ditta riguardano:

- 1) Scarichi civili
- 2) Scarichi industriali
- 3) Acque di dilavamento (di prima e seconda pioggia e pluviali)

Scarichi civili

La ditta dispone di vari servizi igienici nei vari reparti produttivi e per gli uffici; le acque di scarico vengono conferite in fognatura nera.

Scarichi industriali

Nel proprio ciclo produttivo la ditta non utilizza direttamente alcuna risorsa idrica. Vari impianti tecnologici (estrusori, impianto recupero solvente, tri-generatore, ...) necessitano di essere raffreddati mediante fluidi di processo utilizzati a ciclo chiuso, che a loro volta necessitano di un raffreddamento.

La ditta dispone di 3 tipi di unità di raffreddamento:

- ciclo frigo a compressione
- ciclo frigo ad assorbimento
- 3 torri evaporative

Le torri evaporative necessitano di circa 60 m³/gg in totale (stima), prelevate da pozzo; si stima che 30 m³/gg vengano persi per evaporazione, mentre i restanti costituiscono lo spurgo. I compressori per il trasporto pneumatico generano condense.

Gli impianti tecnologici (estrusori) sono dotati di un proprio circuito di raffreddamento a ciclo chiuso, che utilizza acqua. All'occorrenza tale circuito può essere reintegrato con acqua di pozzo (opportunamente pretrattata); in caso di emergenza, che comporti la necessità di smaltire l'acqua contenuta nel ciclo. Si evidenzia che tale scarico è utilizzato solo al bisogno in caso di emergenza: in normale funzionamento gli impianti non necessitano di alcuno scarico.

Inoltre la ditta dispone di un'officina meccanica dedicata alla manutenzione dei propri impianti; è in previsione l'inserimento di una stazione di lavaggio dei pezzi manutentati; tali acque di lavaggio saranno inviate in fognatura nera, previo trattamento di disoleazione /sedimentazione.

Per le predette acque è previsto lo scarico con recapito in fognatura nera; alla data di adozione del provvedimento, fatta eccezione per i reflui civili, lo scarico in fognatura nera non risulta in essere e il recapito è il Torrente Agno. (vedasi altri allegati per la regolamentazione).

Scarico acque meteoriche

L'installazione interessa una superficie totale di 31220 mq così suddivisa:

- coperto fabbricati (Sup 1) = 18 770 mq
- piazzali pavimentati (Sup 2) = 12450 mq

I piazzali si suddividono per rete meteorica di competenza, per recapito finale degli apporti e per destinazione d'uso nei seguenti 4 settori principali:

- n. 1, sito nella zona nord-ovest dell'insediamento con transito di mezzi limitato e con stoccaggio di materie prime (granuli di PET in sacchi e tubi nuovi di materiale plastico). S1 = 2.160 mq

- n. 2, interessa le fasce ovest ed est, la prima contraddistinta dall'area officine, la seconda dall'ambito di carico dei silos, oltre al transito di mezzi. S2 = 5630 mq
- n.3, collocato nella zona sud-est e sud, destinato alla movimentazione dei mezzi per il carico – scarico, allo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti S3 = 2790 mq
- n.4, ubicato nella zona sud-ovest parzialmente interessata da stoccaggi e priva di rete meteorica propria S4 = 1870 mq

La regolamentazione delle predette acque meteoriche interviene con il presente provvedimento .

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta ha dato conto dei punti di emissione presenti come da tabella sottostante

Numero camino	Impiantistica
1, 2, 3	ST stampa -AU2 lav vaschette *-AU4 recupero solvente -
4	Estrusori
5	Estrusori
FM	Trasporto pneumatico
TR1 ÷ TR50	Trattamento corona
G1	Caldaia AU1- 1999 kW & 2139 kW – due caldaie che lavorano in alternativa
G2	Trigeneratore AU6 472 kW (recupero raffreddamento motore) + 221 kW (recupero olio motore + intercooler)
M	Miscelazione inchiostri
L	Lavatrici solventi

Recupero solventi da emissioni convogliate

Il sistema di recupero solventi dalle emissioni convogliate consta di 3 filtri a carbone attivo (ognuno provvisto di camino), di un sistema di deadsorbimento del solvente adsorbito e di un sistema di distillazione dei solventi recuperati. In ciascuna macchina da stampa (sia in linea che fuori linea) presente nello stabilimento, le emissioni di solvente vengono aspirate tramite uno o due ventilatori posizionati sopra alla macchina stessa e mandate in un collettore unico che corre lungo tutto il tetto dello stabilimento. Il collettore è a sua volta mantenuto sotto vuoto da due grossi ventilatori in parallelo posti a valle del collettore stesso ed a monte degli adsorbitori. Essi permettono di mantenere un grado di vuoto di 25 mmH₂O a monte dei ventilatori, valore di set-point ottimale per mantenere tutto il collettore in leggera depressione e consentire di aspirare con continuità i flussi di aria carica di solvente provenienti dalle macchine e mandarli agli adsorbitori. L'aria carica di solvente proveniente dai reparti viene mantenuta a circa 25°C da due diversi scambiatori (a monte dei grossi ventilatori), uno ad acqua di torre funzionante d'estate e uno ad olio diatermico per l'inverno. Questa temperatura è ottimale per la successiva fase di adsorbimento. A valle dei ventilatori l'aria con solvente può essere mandata su 3 adsorbitori uguali che sono costituiti da tre serbatoi cilindrici orizzontali aventi al loro interno, nella parte bassa, una rete metallica orizzontale al di sopra della quale è stato posizionato un letto di carboni attivi. Il carbone attivo è costituito da piccoli cilindri di carbone di circa 2-3 mm che assorbono selettivamente il solvente presente nell'aria. L'ingresso dell'aria avviene dal basso del serbatoio mentre l'uscita dalla parte alta dove è posizionato un camino. L'aria risalendo il serbatoio passa obbligatoriamente attraverso

il letto di carbone per poi fuoriuscire dal camino. Il flusso d'aria viene mandato in 2 adsorbitori mentre il terzo è pronto per intervenire quando uno dei due in funzionamento si satura e non è quindi in grado di adsorbire efficacemente il solvente andando ad emettere oltre il limite stabilito. I due adsorbitori lavorano in parallelo. Il sistema è provvisto di un sensore per il COT su ogni camino, per cui quando la concentrazione media in uscita supera un valore prefissato, il sistema esclude automaticamente l'adsorbitore che è stato in adsorbimento più a lungo (dato che è quello avrà una concentrazione in uscita più alta) e lo sostituisce con l'adsorbitore in attesa. L'adsorbitore scollegato è saturo di solvente e viene quindi sottoposto a rigenerazione. Essa avviene in circa 3 ore e consente il deadsorbimento e recupero del solvente. Tutta la rigenerazione è eseguita mediante corrente di azoto, opportunamente preriscaldato, per mantenere tutto il sistema in condizioni di sicurezza e limitare al minimo il rischio di incendi e/o esplosioni. L'adsorbitore in rigenerazione, attraverso l'apertura di due valvole, viene messo in comunicazione con un circuito chiuso dove è presente un ventilatore (per far girare l'azoto), uno scambiatore di calore (per riscaldare l'azoto) ed un condensatore. L'azoto caldo permette il de-adsorbimento del solvente che si stacca dai carboni attivi e va in fase gassosa assieme all'azoto. L'azoto viene fatto passare in continuazione attraverso il letto di carboni e man mano che questo accade il letto stesso rilascia il solvente fino a scaricarsi. Il solvente che passa in fase gassosa assieme all'azoto viene poi condensato dal condensatore a glicole che lavora a -20°C. A questa temperatura l'azoto non condensa e ritorna quindi all'adsorbitore per estrarre altro solvente. L'azoto puro viene quindi riutilizzato a ricircolo fino alla fine del processo di deadsorbimento. A questo punto l'adsorbitore scaricato dal solvente viene raffreddato e lasciato in pausa, pronto per essere riutilizzato. Il processo di rigenerazione ha un solo input (azoto gassoso) ed un solo output (solvente liquido). L'azoto presente nell'adsorbitore rigenerato verrà emesso nell'ambiente quando questo entrerà in funzione. Il solvente condensato, stoccato in un apposito serbatoio chiuso, è costituito da una miscela di solventi: acetato di etile, alcol etilico, isopropanolo, metossipropanolo ed etossipropanolo. Esso viene inviato ad una unità di distillazione per la separazione di due frazioni:-Miscela distillata: acetato di etile, alcol etilico, isopropanolo-Miscela prodotti alto-bollenti: alcol etilico, metossipropanolo ed etossipropanolo. Il processo di distillazione è completamente chiuso e non dà alcuna emissione. I diversi tagli realizzati vengono stoccati all'interno di serbatoi dedicati.

Recupero solventi da rifiuti- Impianto Formeco

Durante la pulizia delle macchine di stampa e dei vari materiali per stampa si ottiene del solvente sporco di inchiostro. Tale liquido viene mandato in un serbatoio di accumulo di solvente sporco e poi recuperato in un distillatore in fase liquida (marca Formeco). Il Formeco è un classico sistema di distillazione discontinuo leggermente in depressione. Il distillatore non opera distillazione frazionata, per cui separa la miscela di solventi (distillato) dal residuo alto-bollente, che viene accumulato sul fondo e smaltito come rifiuto. Il distillato viene recuperato ed utilizzato come solvente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.17/2019

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n.17/2019 riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Crocco SpA, nell’installazione in Via Monte Ortigara n.37 in Comune di Cornedo Vicentino (VI).

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. Tenendo conto che le emissioni e i parametri inquinanti oggetto di limiti del presente provvedimento di A.I.A, non sono stati tutti ad oggi oggetto di specifica regolamentazione la ditta dovrà:
 - a) nel termine del 31/08/2020 (il termine viene così individuato per avere la possibilità di campionare a condizioni di massimo carico) la ditta dovrà procedere al prelievo per un controllo analitico delle emissioni già identificate come significative (escluse le emissioni di cui ai camini 1,2,3, per le quale è fatta salva la periodicità in essere);
 - b) in via preliminare al controllo di cui sopra, la ditta dovrà attrezzare i camini con punti di prelievo a norma. Per i camini per i quali è richiesto l'isocinetismo e non sarà possibile il pieno rispetto delle norme relative al posizionamento dei punti di prelievo per indisponibilità di tratti rettilinei di idonea lunghezza, la ditta dovrà intervenire garantendo condizioni di isocinetismo installando i dispositivi previsti per ottenere una ripartizione uniforme del flusso ovvero concordando con ARPAV modalità di prelievo alternativo;
 - c) per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco con la numerazione proposta e riportata nel presente provvedimento;

d) i risultati del primo controllo analitico dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad Arpav nel termine di 45 giorni dal prelievo. I referti dovranno essere accompagnati da apposita relazione che individui le portate di ogni fase che in assenza di diverse determinazioni andranno a costituire le portate di riferimento autorizzativo di cui alla tabella sotto riportata;

e) per il primo controllo della fase di estrusione oltre al COT dovranno essere verificate le polveri. Sulla base dei risultati verrà valutata la necessità di porre in monitoraggio anche tale inquinante per il quale varrà un limite di 15 mg/Nmc.

2. Per le emissioni di cui al punto FM la ditta dovrà procedere alla compartimentazione e alla predisposizione di apposito camino da attrezzare con punti di prelievo a norma nel termine del 2020 in modo da poter effettuare nel corso dello stesso anno la prima analisi. Con la trasmissione dei referti del primo controllo analitico la ditta dovrà comunicare le modalità con cui è intervenuta e la portata di riferimento.
3. Gli inquinanti da controllare e relativi limiti sono come da tabella sotto riportata.
4. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi. Nell'ambito del controllo della fase di stampa, la ditta dovrà assicurare che almeno uno dei due controlli annuali venga effettuato in condizione di massimo carico, al fine di verificare il rispetto del limite in concentrazione. L'altro controllo dovrà rappresentare la situazione "di carico normale" finalizzato ad una corretta rappresentazione della gestione solventi nella relativa documentazione. Come da proposta riportata in allegato A la ditta dovrà procedere riferendosi al rappresentato "camino virtuale" .
5. La ditta dovrà effettuare i controlli di cui al precedente punto dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
6. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.
7. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
8. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. n. 152/2006.
9. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al

dipartimento provinciale dell'ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

10. In materia di gestione solventi la ditta dovrà rispettare le seguenti condizioni a partire dall'anno 2022 da rendicontare nel 2023:

a) consumo solvente 500 tonnellate/anno ;

b) valore limite emissione diffusa (% dell'Input totale come I1+I2): 20%

c) valore limite emissione convogliata 100 mgC/Nmc

c) emissione convogliata = 20,5 COV ton/anno.

d) emissioni totale: 232.5 COV ton/anno

-con l'impegno nel frattempo a procedere con gli interventi previsti per il rientro nel limite delle emissioni diffuse. La ditta deve in ogni caso rispettare il limite di consumo (500 tonnellate/anno) e il limite in emissione convogliata (100 mgC/Nmc).

-Gli esiti delle verifica tenuta nelle condotte di aspirazione dovranno essere comunicati nel termine del 15 aprile 2020 , con eventuali interventi nel frattempo messi in atto e in programma.

Nel termine del 15 maggio 2020 dovrà essere dato conto dell'intervento relativo alla "Linea intercettazione emissioni da bianchi e solventi "

Per la nuova stampatrice dovrà essere comunicato l'avvio con un anticipo di almeno 15 giorni. Nel termine del 31/01/2021 in assenza di interventi alternativi finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse da comunicare nel termine del 30/10/2020 e sui quali questa Amministrazione si riserva una valutazione dovrà essere dismessa la macchina di stampa prevista in sostituzione e della circostanza dovrà essere dato riscontro

La ditta dovrà garantire a partire da gennaio 2020 un sistema verificabile per contabilizzare la quantità di solvente recuperato. Delle modalità di contabilizzazione dovrà essere data specifica comunicazione con eventuali caratteristiche della strumentazione.

Si rileva che per la previsione di convogliamento emissione della lavatrice (emissione L) e dell'operazione di miscelazione inchiostri (emissione M) al sistema di recupero solventi DEC entro il 2019 non è richiesto il controllo analitico per le stesse nell'attuale configurazione

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

11. La ditta è autorizzata allo scarico delle acque produttive, come individuate in allegato 1 con recapito in fognatura.

12. La ditta è altresì autorizzata allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia

dei piazzali previo trattamento, allo scarico in torrente Agno delle acque di seconda pioggia dei medesimi piazzali e delle acque dilavanti la porzione di tetto su cui insiste l'impianto di abbattimento/recupero solventi "DEC",

13. Nelle more dell'operatività dell'autorizzazione di cui sopra, condizionata al completamento degli interventi di allacciamento alla fognatura stessa e alla regolarizzazione contrattuale di tale scarico con il gestore, l'autorizzazione allo scarico delle acque produttive e delle acque meteoriche senza distinzione di prima e seconda pioggia e senza trattamento è con recapito in Torrente Agno.
14. L'autorizzazione allo scarico in fognatura è subordinata, per quanto di competenza, alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera, per le nuove strutture di convogliamento, trattamento e scarico, rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e smi. Contestualmente a tale certificato la ditta dovrà presentare un elaborato grafico aggiornato con eventuali modifiche concordate con il gestore della fognatura con individuazione tra l'altro di punti di prelievo per il monitoraggio. La documentazione va trasmessa anche al gestore della fognatura.
15. Alla conclusione degli interventi in questione e nel termine dei successivi 30 giorni la ditta deve procedere ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti, differenziati a seconda del recapito. Qualora la configurazione di progetto non fosse attiva nel termine del 31 marzo 2020, la ditta dovrà entro tale data ugualmente procedere ad un controllo nella situazione transitoria.
16. Per l'inserimento di una stazione di lavaggio dei pezzi manutentati nell'ambito dell'officina meccanica dedicata proprio alla manutenzione dei propri impianti la ditta ha richiesto uno scarico in fognatura, previo trattamento di disoleazione/sedimentazione. La ditta è autorizzata anche per tale scarico. Tale scarico non potrà comunque essere attivato con recapito diverso dalla fognatura. L'attivazione dovrà essere oggetto di preventiva comunicazione a questa Amministrazione e al gestore della fognatura con certificazione di fine lavori dell'intervento, fatta salva la periodicità che sarà in essere per il monitoraggio.
17. Per lo scarico della zona DEC -SF6- la ditta è impegnata a valutare la possibilità di predisporre un sistema automatico di isolamento del bacino di contenimento in ipotesi di sversamento per rottura delle strutture presenti nel bacino stesso. La valutazione dovrà essere presentata nel termine di 90 giorni dalla data del presente provvedimento. All'eventuale sistema automatico dovrà comunque essere affiancato un controllo visivo quotidiano. Il sistema proposto, in assenza di diverse determinazioni, dovrà essere reso nei successivi 60 giorni.
18. Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
19. La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.

20. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
21. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
22. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
23. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
24. La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e al gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.
25. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Emissioni sonore

26. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29/01/2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.
27. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed

all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

28. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso.
29. Per il parere reso dalla competente sezione di ARPAV la ditta nel termine di giugno 2020 dovrà procedere ad una nuova valutazione superando i rilevati mossi; i risultati dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV entro luglio 2020.

Gestione rifiuti

30. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD.
31. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
32. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs.n. 152/2006; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. n. 152/2006.
33. Per i materiali gestiti come sottoprodotti la ditta dovrà dimostrare che sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 184-bis del Dlgs 152/2006. Delle stesse condizioni dovrà essere dato conto nella relazione di accompagnamento del Report.

Altro

34. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.
35. Nel termine di 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta dovrà presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.
36. Sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo nel termine del 31/12/2020.
37. Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.
38. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
39. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.
40. Per la situazione delle emissioni non convogliate la ditta dovrà trasmettere, nel termine

di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, allo SPISAL dell'ULSS 8 un'apposita relazione, da inviarsi per conoscenza a questo Ente e ad ARPAV, per verificare la possibilità di mantenerla in essere. Qualora lo SPISAL disponesse diversamente la ditta dovrà procedere in merito nei tempi e modi disposti dallo stesso Servizio, dandone conto anche a questo Ente che si riserva eventuali provvedimenti di competenza.

41. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
42. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
43. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs.n. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Cornedo Vicentino entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà attuare quanto previsto dal PMC a far data dal 1 gennaio 2020 e il primo report e relativa relazione dovrà essere presentato entro aprile 2021. Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies. Nel termine di aprile 2020 la ditta dovrà trasmettere il piano gestione solventi relativo all'anno 2019. Negli anni successivi il piano gestione solventi è parte del Report.

Limiti alle emissioni

Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	Punto di emissione	Tecnologie di contenimento	Quota (m)	Portata [Nmc/h](***)	Limiti	
					Inquinanti	Valore concentrazione mg/Nmc
ST stampa AU2 lav vaschette * AU4 recupero solvente	1, 2, 3	Adsorbimento su carboni attivi e recupero solvente AU4		32800	COT	100
Trasporto pneumatico	FM	Filtro a maniche		Vedi prescrizione	polveri	20
Estrusione	4	-		Vedi prescrizione	COT	50
Estrusione	5	-		Vedi prescrizione	COT	50

(***) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.
Per le emissioni trattate ai carboni attivi la ditta ha comunicato che il dato di portata indicato rappresenta la portata progettuale a supporto della condizione di massimo carico ; le portate nelle condizioni di esercizio "normali" sono 25.000(vedasi descrizione) La ditta nel PGS dovrà fornire evidenza dell'assetto emissivo prevalente/medio durante l'anno.

Scarichi

Punto di campionamento	fase	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro	Valore SF
SF1	Spurgo e raffreddamento	Sedimentazione/disoleazione (su alcuni scarichi parziali)	fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
SF2	Meteoriche prima pioggia	Sedimentazione/disoleazione	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
SF3	Meteoriche prima pioggia	Sedimentazione/disoleazione	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
SF4	Meteoriche prima pioggia	Sedimentazione/disoleazione	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
SF5	Meteoriche prima pioggia	Sedimentazione/disoleazione	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
SF6	Dilavamento tetto DEC		Corpo idrico superficiale	(Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
A	Seconda pioggia	/	Corpo idrico superficiale	(Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
B	Seconda pioggia	/	Corpo idrico superficiale	(Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
C	Seconda pioggia	/	Corpo idrico superficiale	(Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
D	Seconda pioggia	/	Corpo idrico superficiale	(Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	

NB I punti di scarico relativi alle meteoriche di prima pioggia con recapito in fognatura potrebbero essere in diminuzione sulla base degli esiti della valutazione richiesti dal gestore della fognatura.

Rumore

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico che sarà	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cornedo Vicentino	

		Limiti
Tipologia	Punto di emissione condiviso da ARPAV	

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO PER EMISSIONI IN ATMOSFERA
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. Relativo all'impianto di

Campione 1 prelevato il da _____

Durata del prelievo dalle ore alle ore

Campione 2 prelevato il da

Durata del prelievo dalle ore alle ore

Campione 3 prelevato il da

Durata del prelievo dalle ore alle ore

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni
Strumentazione usata per il prelievo

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi

Tenore di ossigeno* _____ Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio Flusso di massa Inquinante 2 Valore di
concentrazione medio Flusso di massa
Inquinante 3 Valore di concentrazione medio Flusso di massa

NOTE

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

- 1) che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione. difforme;
- 2) la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- 3) la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- 4) stima dell'errore standard nell'analisi;
- 5) motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*)Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

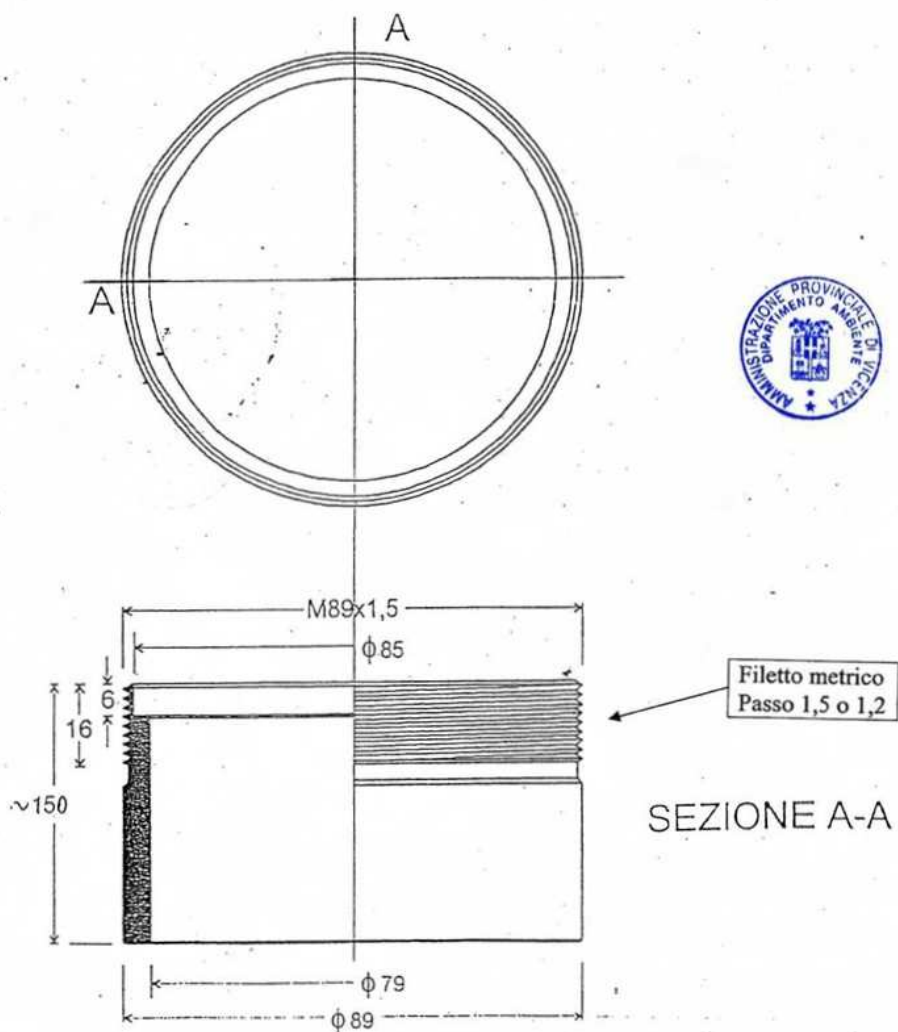
- a) il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- b) il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- c) il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell' impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. **N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati**

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

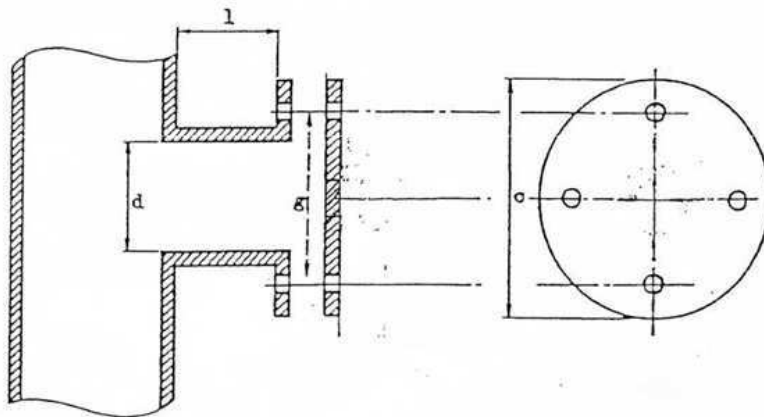
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.17/2019

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.17/2019, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta Crocco SpA deve implementare nell’installazione in Via Monte Ortigara n.37 in Comune di Cornedo Vicentino (VI).

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI		
1.1.2	Additivi	Mensile	SI		
1.1.3	Prodotti finiti	Mensile	SI		
1.1.4	Sottoprodotti	Mensile	SI		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI		
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI		
	Consumo Combustibili				
1.4	Combustibili	Mensile	SI		
	Emissioni in Aria				
1.5	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Vedere tabella	SI		
1.5.1	Inquinanti monitorati	Vedere tabella	SI		X
	Emissioni in acqua				
1.6	Punti di emissione	Vedere tabella	SI		
1.6.1	Inquinanti monitorati	Vedere tabella	SI		X
	Rumore				
1.7	Rumore	Triennale	SI (**)		Su segnalazione
	Rifiuti				
1.8	Rifiuti prodotti	Mensile	SI		
	Suolo e sottosuolo				
1.9	Acque di falda	Quinquennale	SI		X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedere tabella	NO (***)		

2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedere tabella	NO (***)		
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedere tabella	NO (***)		
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Vedere tabella	NO (***)		
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedere tabella	SI (***)		
2.1.6	Emissioni diffuse	Annuale	NO		
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI		

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

In Ingresso

COMPONENTI AMBIENTALI

1.1. Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

1.1.1. Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
Polietilene	Sacchi	Estrusione & stampaggio	Kg	Gestionale	Mensile	SI
Polietilene	Silos	Estrusione & stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI
Inchiostri	Cisterne Serbatoi Fustini	Stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

1.1.2. Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*) (**)
Additivi / Master	Sacchi	Estrusione	kg	Gestionale	Mensile	SI
Diluyente	Cisterne Serbatoi	Preparazione inchiostri / stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI
Ritardante	Cisterne Serbatoi	Preparazione inchiostri / stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI
Miscela alcolica	Cisterne Serbatoi	Preparazione inchiostri / stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI
Acetato di etile	Cisterne Serbatoi	Preparazione inchiostri / stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI
Solventi recuperati da DEC	Cisterne	Preparazione inchiostri / stampaggio	Kg	Gestionale	Mensile	SI
Solventi recuperati da Formeco	Cisterne	Preparazione inchiostri / stampaggio	kg	Gestionale	Mensile	SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

(**) Il report annuale per l'A.I.A. comprenderà il Report del Piano di Gestione dei Solventi

In Uscita

1.1.3. Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
Prodotto finito stampato	Bobine	kg & m ²	Gestionale	Mensile	SI
Prodotto finito neutro	Bobine	kg & m ²	Gestionale	Mensile	SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

1.1.4. Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Polietilene stampato	Sottoprodotto	Cassoni Metallo	Kg & m ²	Gestionale	Mensile	SI
Polietilene neutro	Sottoprodotto	Cassoni Metallo	Kg & m ²	Gestionale	Mensile	SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

1.2. Risorse idriche

1.2.1. Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
Acquedotto	Ingresso acque da acquedotto	Usi civili	m ³	Contatore	Mensile	SI
Pozzo	Locale pompaggio	Produzione (raffreddamento)	m ³	Contatore	Mensile	SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

1.3. Risorse energetiche

1.3.1. Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Produzione, uffici, servizi	Contatore	kWh	Registro	Mensile	SI
Tri-generatore	Energia elettrica prodotta	Produzione	Tri-generatore	kWh	Contatore	Mensile	SI
Totale				TEP			SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

1.4 Consumo combustibili

1.4.1 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
Metano	Tri-generatore	Nm ³	Contatore	Contatore	Mensile	SI
	Riscaldamento uffici & locali produzione	Nm ³	Contatore	Contatore	Mensile	SI
Totale				TEP		SI

(*) Reporting annuale con ripartizione mensile della quantità

1.5 Emissioni in aria

1.5.1 Punti di emissione (emissioni convogliate)- * l'azienda specificherà a titolo informativo eventuali differenze rispetto a quanto riportato in tabella.

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
1, 2, 3 Camino "virtuale" unico	Stampaggio	Carboni attivi con impianto recupero solvente	260	24	SI
4	Estrusione	/	260	24	SI
5	Estrusione	/	260	24	SI
FM	Trasporto pneumatico	Filtro a maniche	260	24	SI

1.5.2 Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Stampaggio	1, 2, 3 Camino “virtuale” unico(**)	COT	mg/Nm ³	Semestrale	Analisi	SI
		Portata(*)	Nm ³ /h			
Estrusione	4	COT	mg/Nm ³	Annuale	Analisi	SI
		Portata	Nm ³ /h			
Estrusione	5	COT	mg/Nm ³	Annuale	Analisi	SI
		Portata	Nm ³ /h			
Trasporto pneumatico	FM	Polveri	mg/Nm ³	Triennale	Analisi	SI
		Portata	Nm ³ /h			

(*) In marcia normale gli impianti (sia stampa che estrusione) hanno una portata pari al 75% della massima. Gli impianti funzionano alla massima potenzialità solo per un periodo limitato di tempo, stimato in 2 mesi l'anno (giugno e luglio) (**) I camini 1, 2 e 3 sono relativi all'impianto di recupero solventi DEC; i controlli sono da riferire ad un camino “virtuale” unico, secondo la metodologia di cui alla documentazione AIA

1.6 Emissioni in acqua

1.6.1 Punti di emissione

Punto di emissione(*)	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
SF1	Industriale (raffreddamento, condense compressori, lavaggio)	Fognatura	Sedimentazione/di soleazione (su alcuni scarichi parziali)	260	24	SI
SF2	Meteoriche prima pioggia	Fognatura	Sedimentazione/di soleazione	/	/	SI
SF3	Meteoriche prima pioggia	Fognatura	Sedimentazione/di soleazione	/	/	SI
SF4	Meteoriche prima pioggia	Fognatura	Sedimentazione/di soleazione	/	/	SI
SF5	Meteoriche prima pioggia	Fognatura	Sedimentazione/di soleazione	/	/	SI
SF6	Dilavamento tetto DEC	Corpo idrico superficiale	/	/	/	SI
A	Seconda pioggia	Corpo idrico superficiale	/	/	/	SI
B	Seconda pioggia	Corpo idrico superficiale	/	/	/	SI
C	Seconda pioggia	Corpo idrico superficiale	/	/	/	SI
D	Seconda pioggia	Corpo idrico superficiale	/	/	/	

(*) L'Azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella. (**) Fino al ricevimento dell'autorizzazione allo scarico in fognatura da parte del gestore, saranno validi solamente i pozzetti A, B, C, D (acque di dilavamento piazzali), SF1 e SF6, tutti recapitanti in corpo idrico superficiale-vedi prescrizione allegato 2

1.6.2 Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Raffreddamento, condense compressori, lavaggio	SF1	Idrocarburi	mg/l	Annuale	Referto analitico	SI
		SST	mg/l			SI
		COD	mg/l			
		Fosforo totale	mg/l			
		Cloruri	mg/l			
		Fenoli	mg/l			
		Tensioattivi	mg/l			
		pH	-			
Meteoriche prima pioggia	SF2	Idrocarburi	mg/l	Annuale	Referto analitico	
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi aromatici	mg/l			
		pH	-			
Meteoriche prima pioggia	SF3	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		pH	-			
Meteoriche prima pioggia	SF4	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		pH	-			
Meteoriche prima pioggia	SF5	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissio ne	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici azotati			Referto analitico	
		Solventi clorurati				
		pH	-			
Dilavamento tetto DEC	SF6	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati				
		Solventi clorurati				
		pH	-			
Seconda pioggia	A	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		pH	-			
Seconda pioggia	B	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		pH	-			
Seconda pioggia	C	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		pH	-			
Seconda pioggia	D	Idrocarburi	mg/l	Annuale		
		SST	mg/l			
		COD	mg/l			

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		pH	-			

A-B-C-D – controllo prima della confluenza tetti

1.7 Rumore

1.7.1 Rumore*

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
Secondo quanto indicato dalla valutazione di impatto acustico allegata all'istanza AIA						Triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 Rifiuti

1.8.1 Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo (**)	Reporting (*)
Rifiuti plastici	07 02 13	Cassone	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 12*	Fustini	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 14*	Fustini	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
	08 03 18	Casse	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI

Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	13 02 05*	Fustini	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Altri solventi e miscele di solventi	14 06 03*	Fustini	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	14 06 05*	Fustini	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	Cassone	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Imballaggi di plastica	15 01 02	Cassone	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Imballaggi metallici	15 01 04	Cassone	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Cassone	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Imballaggi di vetro	15 01 07	Cassone	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Imballaggi contenenti	15 01 10*	Big Bag	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI

residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
Filtri dell'olio	16 01 07*	Casse	D..	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)	

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) La frequenza di autocontrollo è dettata dalle modalità di compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

(***) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(****) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti.

10

1.9 Suolo e sottosuolo

1.9.1 Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
(*)	-	-	-	Quinquennale	SI

(*) Come da prescrizione – vedere Allegato 2

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1. Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

2.1.1. Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Trasporto pneumatico	Verifica funzionamento compressori	Pressione linee	Bar	Strumentazione	Giornaliera	NO
Estrusione in bolla	Funzionamento sistemi di aspirazione	/	/	Controllo visivo	Giornaliera	NO
Stampa	Concentrazione solvente su impianti	Quantitativo solvente	mg/Nm ³	Sistema controllo Limite di infiammabilità	In continuo	NO
	Funzionamento sistemi di aspirazione	/	/	Controllo visivo	Giornaliera	NO
Miscelazione	Concentrazione solvente	Concentrazione solventi Rilevazione fiamma e calore	mg/Nm ³	Centrale di rilevazione	Semestrale	NO
	Funzionamento sistemi di aspirazione	/	/	Controllo visivo	Giornaliera	NO
Lavaggio vaschette	Funzionamento sistemi di aspirazione	/	/	Controllo visivo	Giornaliera	NO
Trattamento a corona	Funzionamento sistemi di aspirazione	/	/	Controllo visivo	Giornaliera	NO
Torri evaporative	Verifica funzionamento pompe	Acqua utilizzata	m ³ /h	Misuratore portata	Giornaliero	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

(**) I controlli giornalieri non sono da registrare a meno di situazioni anomale, mentre i controlli a maggiore periodicità (non in continuo) devono essere registrati su supporto cartaceo/informatico

2.1.2. Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Filtro a maniche	Verifica integrità maglie	Controllo visivo	Supporto cartaceo/informatico	Mensile	NO
Filtro a carboni attivi	Ripristino mezzo adsorbente (setacciatura e reintegro)	Software gestione impianto	Supporto cartaceo/informatico	Al bisogno(**)	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

(**) Viene monitorato il parametro [solvente recuperato/rigenerazione], come da tabella seguente; alla massima efficienza tale parametro è pari a 380 kg solvente/rigenerazione; quando il parametro scende sotto il 70% di tale valore (260 kg solvente/rigenerazione), si provvede al ripristino di tutti i filtri.

2.1.3. Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
1,2,3	Stampa	Carboni attivi	VOC	mg/Nm ³	Sistema di controllo	Supporto cartaceo/informatico	In continuo	NO
			Taratura FID	/	Ditta Specializzata	Supporto cartaceo/informatico	Semestrale	NO
			Solvente/rigenerazione(**)	kg	Sistema di controllo	Supporto cartaceo/informatico	Annuale	NO
FM	Trasporto pneumatico	Filtro a maniche	Delta pressione nel filtro	mbar	Sistema di controllo	Solo anomalie	Giornaliero	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

(**) Rapporto tra il solvente ottenuto dalle rigenerazioni (annualmente, come da piano di gestione solventi) e il numero di rigenerazioni (annuali, dato ottenuto dal sistema di controllo)

2.1.4. Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento (**)	UM	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF1	Sedimentazione/disoleazione	Controllo riempimento vasche	/	Visivo	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
SF2	Sedimentazione/disoleazione	Controllo riempimento vasche	/	Visivo	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
		Verifica funzionalità pompa rilancio	/	Prova avvio manuale	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
SF3	Sedimentazione/disoleazione	Controllo riempimento vasche	/	Visivo	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
		Verifica funzionalità pompa rilancio	/	Prova avvio manuale	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
SF4	Sedimentazione/disoleazione	Controllo riempimento vasche	/	Visivo	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
		Verifica funzionalità pompa rilancio	/	Prova avvio manuale	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
SF5	Sedimentazione/disoleazione	Controllo riempimento vasche	/	Visivo	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
		Verifica funzionalità pompa rilancio	/	Prova avvio manuale	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
SF6	/	Controllo funzionalità valvole bacini di contenimento	/	Visivo	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO
		Controllo visivo pulizia e integrità del bacino		Visivo	No (***)	giornaliero	
		Taratura sensori solventi ai bacini di contenimento	/	Certificato ditta esterna	Supporto cartaceo/informativo	Semestrale	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

(**) In base all'esito dei controlli si provvederà alla manutenzione specifica (pulizia vasche, sostituzione filtri, sostituzione pompe, ...)

(***) solo le non conformità

2.1.5. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Stoccaggio solventi e materie prime	Accertamento visivo stato contenitori	Visivo (contenitori e bacini di contenimento)		Settimanale	NO
Stoccaggio PE	Accertamento visivo stato silos	Visiva		Settimanale	NO
Serbatoi fuoriterra	Controllo tenuta	Visiva (bacino contenimento)		Settimanale	NO
Serbatoi interrati	Controllo tenuta	Visiva(**)		Annuale	NO
Circuito acque di raffreddamento	Controllo tenuta	Visiva(**)		Annuale	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(**) La verifica della tenuta dei serbatoi interrati e del circuito acque di raffreddamento è eseguita nel periodo di inattività della ditta (chiusura estiva) verificando l'eventuale calo del livello negli accumuli interrati (attraverso misure di livello manuali a distanza di almeno una settimana)

2.1.6. Emissioni diffuse (*)

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
						SI

(*) Viene adottato il piano gestione solventi, secondo le modalità di cui alla documentazione AIA

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.(*)	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo risorse idriche per uso industriale	Dati registrati	m ³ /t prodotto & m ³ /m ² prodotto	Annuale	SI
Consumo risorse energetiche elettriche	Dati registrati	TEP/kg prodotto & TEP/m ² prodotto	Annuale	SI
Consumo combustibili	Dati registrati	TEP/t prodotto & TEP/m ² prodotto	Annuale	SI
Consumo materie prime e solventi	Dati registrati	t/t prodotto & t/m ² prodotto	Annuale	SI
Emissioni totali COV (**)	Dati registrati	Kg/anno	Annuale	SI
Fattore emissione COV (***)	Dati registrati	Kg/t prodotto & kg/m ² prodotto	Annuale	SI
Emissioni diffuse % su quantitativo totale solventi	Dati registrati	%	Annuale	SI
Quantità rifiuti prodotti	Dati registrati	t/t prodotto & t/m ² prodotto	Annuale	SI

(*) Gli indici si intendono riferiti alla somma di prodotti e sottoprodotti, stampati e neutri (come da tabella 1.1.3 e 1.1.4), eccetto il fattore di emissione COV

(**) Le emissioni totali di COV sono date dalla somma di emissioni diffuse e convogliate fase di stampa

(***) Il fattore di emissione COV è riferito alle emissioni totali di COV e ai soli prodotti e sottoprodotti stampati (come da tabella 1.1.3 e 1.1.4)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “*Allegato A*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n 17/2019 rilasciata alla ditta Crocco SpA, per l’installazione in Via Monte Ortigara n.37 in Comune di Cornedo Vicentino (VI) riporta i diversi momenti dell’iter istruttorio e quanto emerso in conferenza a supportare le condizioni poste in autorizzazione.

Premesso che

la ditta Crocco SpA, è operativa nello stabilimento localizzato in via Monte Ortigara n.37 in Comune di Cornedo Vicentino (VI);

alla presentazione di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale è seguito il provvedimento provvisorio e ricognitivo -prot. n. 66243 del 30/10/2007; ai sensi delle delibere regionali di indirizzo in merito - DGRV n. 668 del 20/03/2007 e smi - l’AIA così rilasciata era ed è da intendersi puramente ricognitiva delle autorizzazioni ambientali in essere;

la validità dell’Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria prevista dal richiamato provvedimento è stata oggetto di successive proroghe, da ultimo con prot. 66115 del 09/10/2018 con proroga fino al 26/10/2019;

con il provvedimento di proroga sopracitato la ditta era invitata a procedere alla presentazione della documentazione necessaria per il procedimento finalizzato al rilascio dell’ AIA definitiva; per le proroghe concesse al riguardo il termine per la presentazione della documentazione richiesta è stato fissato al 31/03/2019;

in relazione alle autorizzazioni sostituite dall’ AIA provvisoria e per la corrispondenza nel tempo intervenuta si richiama che:

- con il provvedimento di proroga del 2015 si dava come superata ogni richiesta di modifica nel quantitativo di solventi utilizzabile previsto dalle autorizzazioni alle emissioni ;

con il medesimo provvedimento, in riferimento alla matrice acqua, tenuto conto che

- per quanto agli atti non risultava una situazione chiara, sia per gli scarichi produttivi che per lo scarico delle acque meteoriche;

- AVS SpA – allora gestore della fognatura presente nel territorio in cui si colloca l’azienda - nell’ambito della proroga 2012 - con nota prot. n. 5769 del 20/11/2012, aveva comunicato che alla ditta non risultavano autorizzati scarichi di acque produttive e/o meteoriche in fognatura; neppure da parte di questa Amministrazione risultavano rilasciate autorizzazioni in materia;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

si chiedeva alla ditta di presentare apposita documentazione;

nel termine individuato in merito la ditta non ha fornito alcun riscontro;

per la gestione delle acque meteoriche nessuna documentazione risulta presentata neppure nei termini di cui alla DGRV 1534 del 03/11/2015 (Piano di Tutela delle Acque, specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006);

per i mancati riscontri alle richieste avanzate in merito, con il provvedimento di proroga del 2016, si riportava quindi che in materia di scarichi era prefigurata una situazione aziendale con assenza degli stessi e per le acque meteoriche una condizione sulla base della quale non vi è necessità di autorizzazione;

con il provvedimento di proroga adottato nel 2018 si ribadiva pertanto che nessuna autorizzazione allo scarico era riferibile alla ditta.

Considerato che allo stato attuale, l'AIA costituisce unicamente autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Considerato che con nota del 21/12/2018 - agli atti con prot.n.84674 del 24/12/2018 si è attivata a presentare il progetto degli interventi di adeguamento all'art.39 delle N.T.A;

questa Amministrazione con nota prot n. 1637 del 10/01/2019 , dando atto che la normativa di cui al PTA individuava la data del 29/02/2016 per la presentazione di un piano di adeguamento e la data del 31/12/2018 quale termine per l'esecuzione degli interventi comunicava che, nella situazione rappresentata e in presenza di termini di adeguamento scaduti, la ditta, a evitare contestazioni e contenziosi, doveva trovarsi in una situazione di utilizzo/gestione dei piazzali da non richiedere la necessità di autorizzazione allo scarico. Si comunicava che nulla rilevava, neppure come richiesta di proroga, la comunicazione da ultimo presentata.

Per i presupposti, verificati i quali non risulta necessaria l'autorizzazione, si richiama il parere della CTPA - Parere n. 04/0417 disponibile sul sito di questa Amministrazione.

Considerato che, sulla documentazione presentata dalla ditta e agli atti di questa Amministrazione in data 04/04/2019 con prot. nn. 19467, 19468, 19469 e 19470, con nota del 17/05/2019 prot. n.27454 si è proceduto, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii a dare comunicazione di avvio del relativo procedimento; successivamente, sempre per



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, si è proceduto, a pubblicare nell'Albo Pretorio il previsto avviso dal 24/05/2019 al 24/06/2019; a seguito dello stesso non risulta essere pervenuta alcuna osservazione sulla domanda.

Gestione solventi

Considerato che

nel 2005, con provvedimento n. 187 del 22/07/2005, la ditta era stata autorizzata alle emissioni per la prosecuzione e l'ampliamento dell'attività produttiva e con riferimento alla stampa flessografica si dava conto per i solventi di una emissione totale di 460.000 kg/anno, con riserva comunque di fissare i limiti specifici in materia di COV alla realizzazione del progetto di adeguamento di cui al DM 44/2004 nel termine previsto dalla norma del 2007;

ad adeguamento attuato è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni n. 474 del 23/10/2007, ricompresa nel richiamato provvedimento ricognitivo ;

in sede istruttoria di AIA definitiva

un confronto tra le condizioni poste con la richiamata autorizzazione n. 474 del 23/10/2007 per la attività di stampa con riferimento ai solventi che si richiamano :

“Consumo di solvente annuo : 215.000 kg/anno
Emissione totale annua: 190.000 kg/anno di solvente
Emissioni diffuse: 20% input;
Emissione convogliata: 100 mgC/Nmc;”

e i dati riportati nella documentazione da ultimo presentata, anche in termini di resoconti di solventi e/o richieste di aumento al riguardo, con l'evidenza di una non coerenza, hanno reso necessario un approfondimento della “gestione solventi” a partire dall'anno di adeguamento- 2007-.

Dal richiamato approfondimento, viste le pertinenti definizioni normative, è emerso quanto segue:

l'attività di stampa flessografica rientrava nella normativa di cui al richiamato DM44 in quanto attività con soglia di consumo > 25 t/anno. Al fine di rientrare nei limiti della stessa norma la ditta ha implementato un progetto che prevedeva l'adsorbimento del flusso gassoso contenenti i COV su carboni attivi e successiva rigenerazione in corrente di gas inerte. La ditta operava anche un recupero di solventi da residui liquidi/solidi con una fase di distillazione e i cui solventi recuperati sono utilizzati nei lavaggi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Dai dati agli atti, il “consumo”, dichiarato nel rispetto della quantità posta in autorizzazione, difetta della componente “rifiuto recuperato” nella fase di lavaggio e individuato come O8.

Il consumo dichiarato risulta calcolato come $C = I1 - O8$

dove

I1 La quantità di solventi organici o la loro quantità nelle miscele acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa ...di fatto il solvente acquistato...

O8 la quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo (O8) se non....

La formula del consumo risulta corretta considerando l'attività di lavaggio attrezzature non parte integrante della stampa.

Al riguardo si richiama l'art.275 del D.lgs 152/06 per confermare che la quota di solvente recuperato nei lavaggi non può essere sottratta a “I1” e nel contempo che al pari del solvente recuperato nella stampa va a integrare il valore di I2...quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo....

Nella verifica del piano gestione solventi è da verificare l'emissione diffusa. Calcolata per differenza tra input e output va poi messa a confronto con il limite che nel caso specifico corrisponde al 20% dell'input inteso come $I = I1 + I2$

Nelle assunzioni fatte dalla ditta la predetta emissione diffusa risulta verificata. In un corretto utilizzo dei dati previsti dalla norma, la ditta, per quanto agli atti, non risulterebbe tuttavia rispettare il limite.

Con riferimento agli ultimi tre anni si rileva come il consumo dichiarato di solvente (solvente acquistato..) risulti:

anno 2016: 363.080 kg/anno

anno 2017: 327.430 kg/anno

anno 2018: 429.254 kg/anno

Per quanto sopra, rilevando che nella situazione aziendale sopra rappresentata emergeva per questa Amministrazione la necessita di ridefinire in autorizzazione, come previsto dalla norma e nella corretta accezione, il consumo di solvente con nota prot n. 54125 del 15/10/2019 sono state richieste integrazioni

“Alla ditta..... è richiesto di individuare il “consumo di solvente” che ragionevolmente va a qualificare l'attività e di conseguenza l'autorizzazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Con l'utilizzo delle formule corrette la ditta deve riverificare i limiti delle emissioni diffuse e, nell'ipotesi verosimile sia confermato il mancato rispetto dei limiti, dar conto di un programma per il rientro degli stessi.....”

la ditta ha riscontrato la richiesta di cui sopra con documentazione trasmessa tramite SUAP - agli atti prot.n.57422 del 4/11/2019, valutati i consumi degli anni 2008-2018, anche in considerazione di possibili aumenti di produzione, ha individuato il “consumo di solvente” in 500 ton/anno. La ditta ha quindi confermato, come prefigurato nella comunicazione prot. 54125 del 15/10/2019, il mancato rispetto dei limiti in emissione diffusa. Al fine di rispettare i limiti previsti (20% dell'input), ha proposto i seguenti interventi:

- 1.Convogliamento emissione della lavatrice (emissione L) e dell'operazione di miscelazione inchiostri (emissione M) al sistema di recupero solventi DEC.
- 2.Verifica tenuta del sistema di intercettazione e collettamento delle emissioni al sistema DEC.
- 3.Miglioramento delle modalità di lavorazione, in particolare dei recipienti inchiostri in uso; essi verranno minimizzati allo stretto necessario, per prediligere l'invio attraverso il sistema di distribuzione automatico. Inoltre per i recipienti necessariamente stoccati nelle immediate vicinanze delle macchine utilizzatrici è previsto di procedere con lo stoccaggio in fusti chiusi; si prevede inoltre la chiusura di eventuali recipienti agitati di inchiostri.
- 4.Sostituzione della stampatrice obsoleta con nuovo sistema di stampa flessografica di pari potenzialità. La nuova stampatrice sarà più efficiente dell'attuale ed inoltre è provvista di una migliore carenatura per l'intercettazione delle emissioni diffuse.

	Descrizione intervento	Termine
1	Convogliamento emissione L ed emissione M al sistema di recupero solventi DEC	31/12/2019
2	Verifica tenuta nelle condotte di aspirazione	31/03/2020
3	Linea intercettazione emissioni da bianchi e solventi	30/04/2020
4	nuova stampatrice	31/01/2021



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Considerato che sempre con riferimento alle emissioni in atmosfera per le autorizzazioni nel tempo rilasciate sono stati definiti limiti unicamente per la fase di stampa; per l'estrusione ed altra impiantistica non sono stati definiti limiti e obblighi in ordine al monitoraggio periodico.

Considerato che per l'installazione risultano significative oltre la stampa

- le emissioni dell'estrusione - camini 4 e 5- ;
- le emissioni del "Trasporto pneumatico"- per tali emissioni trattate con filtro a maniche e punto di emissione identificato con FM è emerso che trattasi di emissione convogliata che dopo trattamento con filtro a maniche posto all'esterno locali manca di camino, il rilascio è direttamente all'esterno; confermando una significatività anche per tali emissioni emerge la necessità che la ditta per un corretto monitoraggio attrezzi la struttura con apposito camino con punti di prelievo a norma
- Miscelazione inchiostri
- Lavatrici solventi.

Considerato che per le emissioni della fase di stampa con le integrazioni di ottobre 2019 la ditta ha precisato che la portata totale massima del sistema è pari a 32800 Nm³/h; come da rappresentazione riportata in allegato 1 sono attivi in parallelo sempre due camini su 3, ciascuno con una portata massima pari a 16400 Nm³/h. In tale contesto la ditta ha proposto per l'emissione del sistema un camino "virtuale", somma dei due camini attivi. Ai fini del controllo periodico delle emissioni ai camini 1, 2 e 3 ha quindi richiesto che sia considerato un camino unico "virtuale", cioè che i limiti di riferimento (COT e portata) si intendano riferiti alla somma dei due camini attivi (somma matematica per la portata e pesata sulla portata per la concentrazione di COT), e non sul singolo camino. Il controllo analitico verrà eseguito operativamente sui 2 camini attivi al momento dell'analisi e poi verrà eseguito calcolo per riferire l'emissione ad un unico camino "virtuale", secondo le seguenti proposte procedure.

Misura della portata

La portata al camino "virtuale" sarebbe semplicemente la somma delle portate misurate ai due camini attivi.

Modalità analisi emissioni, camino "virtuale"



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

”In riferimento alla modalità di analisi, la ditta ha precisato che il sistema lavora alla potenzialità massima (32800 Nm³/h) solo stagionalmente. Infatti la ditta dispone di più macchine/stampa, sia in linea che fuori linea, e solo in alcuni e limitati periodi dell’anno le macchine funzionano tutte contemporaneamente; solitamente tale periodo corrisponde ai mesi di giugno e luglio, mentre per il resto dell’anno alcune macchine non vengono utilizzate. Di conseguenza anche le emissioni per la maggior parte dell’anno sono inferiori alla massima potenzialità trattabile dall’impianto. Al fine di stimare la portata normale dell’impianto, sono stati presi in esame i controlli analitici degli anni 2010-2019, concludendo che la portata media dell’impianto è pari a circa 25000 Nm³/h, pari a circa il 75% della portata massima

Misura COT : la composizione di COT al camino “virtuale” è la somma delle composizioni di COT misurate ai due camini attivi, ponderata sulle portate

Misura COT La composizione di COT al camino “virtuale” è la somma delle composizioni di COT misurate ai due camini attivi, ponderata sulle portate

Al fine di verificare nel tempo l’efficienza di tutti e 3 i filtri, si propone che l’analisi periodica venga eseguita sempre con coppie di filtri diverse; cioè nel tempo si susseguiranno:

-Camini 1+2: I analisi periodica-

Camini 2+3: II analisi periodica-

Camini 3+1: III analisi periodica-

Camini 1+2: IV analisi periodica-

Camini 2+3: V analisi periodica

Considerato che non risultano significative e non sono da autorizzare:

- le emissioni degli impianti termici per potenzialità termica sotto soglia (punto dd) dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 “ Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW”);
- le emissioni del trattamento corona - TR1 ÷ TR50 caratterizzate da ozono-inquinante non parametrato.

Matrice acqua e scarichi

Considerato che

per quanto presentato per l’AIA definitiva emerge, diversamente da quanto previsto dall’autorizzazione in essere, che la ditta ha l’esigenza di essere autorizzata per uno scarico produttivo (spurgo torri di raffreddamento, condense compressori, scarico emergenza circuito di raffreddamento estrusori) ed è nelle condizioni, per la gestione dei piazzali, di necessità di autorizzazione allo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

scarico delle acque meteoriche relativamente al complesso dei piazzali;

come da richiesta, a regime, per lo scarico produttivo come recapito è prevista la fognatura; in fognatura è previsto anche lo scarico della prima pioggia; per il recapito della seconda pioggia è invece individuato il T.Agno;

con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, la ditta ha presentato con nota agli atti con prot. 19467 del 04/04/2019 la “relazione tecnico descrittiva” e un successivo aggiornamento della stessa con nota prot. 42033 del 02/08/2019;

nella richiamata documentazione viene evidenziato come nella fattispecie non siano soddisfatte la seconda e la terza delle condizioni previste dal parere CTPA 04/0417; la ditta quindi ha ritenuto necessaria la definizione di alcuni interventi di adeguamento, individuando le zone da trattare e autorizzare come richiamato in allegato 1;

Considerato che in data 24/10/2019 è stato condotto un sopralluogo in azienda ai fini istruttori ; nel corso dello stesso è emerso quanto di seguito riportato

per le acque meteoriche e industriali

- nei piazzali sono presenti depositi di materie prime e rifiuti, che confermano la previsione aziendale di necessità di autorizzazione allo scarico e questo pur non avendo rilevato situazioni di particolare criticità;
- la ditta ha dichiarato che sono già state predisposte le strutture per il trattamento della prima pioggia nelle quattro porzioni di piazzale previste nella documentazione presentata;
- in fognatura non risulta, anche per quanto visionato attivo alcuno scarico, né industriale né di acque meteoriche ;
- rispetto ad una previsione/condivisione di non necessità di autorizzazione allo scarico per le acque dilavanti i tetti, non essendo interessati da deposizioni in considerazione della tipologia delle emissioni, si è rilevato che questo non può valere per la porzione di tetto che ospita l'impianto “DEC” per la presenza di strutture che contengono solventi liquidi, ancorché posizionati in bacini di contenimento;
- la ditta ha confermato di aver in corso degli approfondimenti istruttori con il gestore della fognatura, soprattutto a fronte di una richiesta di concentrare i punti di scarico, che così come progettualmente previsti sarebbero 4;
- in una prospettata ipotesi di un'autorizzazione allo scarico con recapito in



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Torrente Agno nelle more del completamento degli allacciamenti alla fognatura e relativa autorizzazione definitiva, la ditta ha dichiarato la possibilità di procedere al campionamento degli stessi scarichi per la presenza di appositi pozzetti. In questa situazione transitoria la ditta ha dichiarato l'impossibilità di procedere al trattamento della prima pioggia e confermando quindi che lo scarico in Agno riguarderebbe prima e seconda pioggia senza alcun trattamento.

Per le emissioni in atmosfera, fatto salvo quanto già formalmente richiesto in materia di emissioni di solventi

- la ditta ha confermato la necessità di procedere con la verifica della predisposizione di punti di prelievo a norma e contestualmente ha rilevato la necessità di procedere con un primo controllo per l'identificazione della portata di riferimento nella fase di estrusione. Alla ditta, per la regolarizzazione dei punti di emissione è stata confermata la necessità di attrezzare la struttura di filtrazione per le arie del trasporto pneumatico, già identificata con FM, con apposito camino e punto di prelievo a norma;
- per le operazioni di miscelazione inchiostri (emissioni a camino M) e lavatrice solventi (emissione a camino L) la ditta ha dichiarato il programma aziendale a breve termine di un collettamento delle relative emissioni agli impianti di recupero a carboni (camini 1-2-3);
- in reparto è stata notata la presenza di una postazione in cui viene effettuato il taglio dell'anima delle bobine in cartone con produzione di polveri convogliate e abbattute tramite un filtro con reimmissione in ambiente di lavoro, soluzione per cui si è rilevata la necessità di coinvolgere lo Spisal;
- a piede macchina di stampa è stata notata la presenza di contenitori colori aperti in una situazione ambientale con notevole percezione di odore di solvente;
- in materia di gestione solventi, fermo restando le integrazioni già formalmente richieste, è stata puntualizzata la necessità di contabilizzare e registrare in modo puntuale il solvente recuperato, soprattutto in ordine all'impianto "FORMECO", che secondo dichiarazione della ditta oggi difetta di tale controllo.

Considerato che

nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento per il giorno 14 novembre 2019 questa Amministrazione ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006; alla convocata Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 hanno presenziato Provincia, Comune, ARPAV, Gestore della fognatu-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

ra; in conferenza era presente anche la ditta;

in conferenza

L'Amministrazione comunale per le specifiche competenze non ha avanzato rilievi particolari, ha evidenziato che nell'ambito del procedimento ha acquisito la verifica VINCA sulla base della vicinanza – 4 km - di un sito SIC ("Le Poscole") - conclusasi con non necessità VINCA. Al riguardo è stato ribadito che l'autorizzazione in rilascio non legittima alcuna modifica rispetto all'attuale assetto dell'azienda, ma va solo a regolamentare gli impatti sulle diverse matrici con fissazione di limiti di emissione previsti dalla norma attuale e con l'impegno per l'azienda di procedere all'implementazione di un puntuale monitoraggio e controllo dell'attività.

L'Azienda ULSS 8 ha comunicato che non poteva essere presente è stata quindi condivisa la seguente condizione:

"Per la situazione delle emissioni non convogliate la ditta dovrà trasmettere, nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, allo SPISAL dell'ULSS 8 un'apposita relazione, da inviarsi per conoscenza a questo Ente e ad ARPAV, per verificare la possibilità di mantenerla in essere. Qualora lo SPISAL disponesse diversamente la ditta dovrà procedere in merito nei tempi e modi disposti dallo stesso Servizio, dandone conto anche a questo Ente che si riserva eventuali provvedimenti di competenza."

E' stato quindi ribadito che rimane nelle competenze dello SPISAL anche la verifica delle condizioni di lavoro con riferimento ai solventi. L'impiantistica che ne fa uso è aspirata; nella normativa di competenza sono fissati limiti anche con riferimento alle emissioni diffuse che attualmente la ditta non rispetta.

Emissioni in atmosfera

Per quanto presentato, approfondito nel corso del sopralluogo, viste le integrazioni presentate, sempre in conferenza, sono state condivise le seguenti condizioni

1. Tenendo conto che i parametri inquinanti oggetto di limiti del presente provvedimento di A.I.A., non sono stati tutti ad oggi oggetto di specifica regolamentazione la ditta dovrà:

a) nel termine del 31.08.2020 (il termine viene così individuato per avere la possibilità di campionare a condizioni di massimo carico) la ditta dovrà procedere al prelievo per un controllo analitico delle emissioni già identificate come significative (escluse le emissioni di cui ai camini 1,2,3, per le quale è fatta salva la periodicità in essere);



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

b) in via preliminare al controllo di cui sopra, la ditta dovrà attrezzare i camini con punti di prelievo a norma. Per i camini per i quali è richiesto l'isocinetismo e non sarà possibile il pieno rispetto delle norme relative al posizionamento dei punti di prelievo per indisponibilità di tratti rettilinei di idonea lunghezza, la ditta dovrà intervenire garantendo condizioni di isocinetismo installando i dispositivi previsti per ottenere una ripartizione uniforme del flusso ovvero concordando con ARPAV modalità di prelievo alternativo;

c) per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco con la numerazione proposta e riportata nel presente provvedimento.

Gli inquinanti da controllare e relativi limiti sono come da tabella riportata in bozza di allegato 2.

I risultati del primo controllo analitico dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad Arpav nel termine di 45 giorni dal prelievo. I referti dovranno essere accompagnati da apposita relazione che individui le portate di ogni fase che in assenza di diverse determinazioni andranno a costituire le portate di riferimento autorizzativo di cui alla tabella sotto riportata.

Per il primo controllo della fase di estrusione oltre al COT dovranno essere verificate le polveri. Sulla base dei risultati verrà valutata la necessità di porre in monitoraggio anche tale inquinante per il quale varrà un limite di 15 mg/Nmc.

2. Per le emissioni di cui al punto FM la ditta dovrà procedere alla compartimentazione e alla predisposizione di apposito camino da attrezzare con punti di prelievo a norma nel termine del 2020 in modo da poter effettuare nel corso dello stesso anno la prima analisi. Con la trasmissione dei referti del primo controllo analitico la ditta dovrà comunicare le modalità con cui è intervenuta e la portata di riferimento.
3. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi. Nell'ambito del controllo della fase di stampa, la ditta dovrà assicurare che almeno uno dei due controlli annuali venga effettuato in condizione di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

massimo carico, al fine di verificare il rispetto del limite in concentrazione. L'altro controllo dovrà rappresentare la situazione "di carico normale" finalizzato ad una corretta rappresentazione della gestione solventi nella relativa documentazione. Come da proposta la ditta dovrà procedere riferendosi al rappresentato "camino virtuale"

In materia di gestione solventi la ditta dovrà rispettare le seguenti condizioni a partire dall'anno 2022 da rendicontare nel 2023:

- a) consumo solvente 500 tonnellate/anno ;
- b) valore limite emissione diffusa (% dell'Input totale come I1+I2): 20%
- c) valore limite emissione convogliata 100 mgC/Nmc
- d) emissione convogliata = 20,5 COV ton/anno.
- e) emissioni totale: 232.5 COV ton/anno

con l'impegno nel frattempo a procedere con gli interventi previsti per il rientro nel limite delle emissioni diffuse. La ditta deve in ogni caso rispettare il limite di consumo (500 tonnellate/anno) e il limite in emissione convogliata (100 mgC/Nmc).

Gli esiti delle verifica tenuta nelle condotte di aspirazione dovranno essere comunicati nel termine del 15 aprile 2020, con eventuali interventi nel frattempo messi in atto e in programma.

La Provincia si riserva di valutare la necessità di valutare eventuali condizioni per disporre in ordine al 'implementazione di un programma LDAR.

Nel termine del 15 maggio 2020 dovrà essere dato conto dell'intervento relativo alla "Linea intercettazione emissioni da bianchi e solventi "

Per la nuova stampatrice dovrà essere comunicato l'avvio con un anticipo di almeno 15 giorni. Nel termine del 31/01/2021 in assenza di interventi alternativi finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse da comunicare nel termine del 30.10.2020 e sui quali questa Amministrazione si riserva una valutazione dovrà essere dismessa la macchina di stampa prevista in sostituzione e della circostanza dovrà essere dato riscontro

La ditta dovrà garantire a partire da gennaio 2020 un sistema verificabile per contabilizzare la quantità di solvente recuperato. Delle modalità di contabilizzazione dovrà essere data specifica comunicazione con eventuali caratteristiche della strumentazione.

Per la previsione di convogliamento emissione della lavatrice (emissione L) e dell'operazione di miscelazione inchiostri (emissione M) al sistema di recupero solventi DEC entro il 2019 non è richiesto il controllo analitico per le stesse



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

nell'attuale configurazione

La ditta dovrà garantire a partire da gennaio 2020 un sistema verificabile per contabilizzare la quantità di solvente recuperato. Delle modalità di contabilizzazione dovrà essere data specifica comunicazione con eventuali caratteristiche della strumentazione."

Rilevato

che in ordine alla quota dei punti di emissione questa Amministrazione, facendo riferimento a precisi bersagli - edifici circostanti, sentita in merito anche la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (parere n. 9/2010), ritiene garantita in via generale la condizione richiesta dalla norma di efficace dispersione nel momento in cui "le quote dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta" fermo restando che anche altezze inferiori possono essere legittimate a fronte di specifiche valutazioni e in linea generale è richiesto il rispetto della condizione ancorchè i modelli di ricaduta prefigurino situazioni di non criticità;

Considerato

che l'azienda presenta una situazione in linea con quanto sopra;

Scarichi idrici

Considerato

che in conferenza, in relazione agli scarichi

si è richiamato quanto emerso in istruttoria sulla necessità di autorizzazione allo scarico e soprariportato;

il Gestore della fognatura - Viacqua ha rilevato che la ditta ha già proceduto agli interventi di cui al progetto presentato; sulla documentazione presentata per l'autorizzazione di competenza sono state richieste delle integrazioni e l'aspetto problematico sarebbero i volumi di scarico oggetto di richiesta non compatibili con il sistema fognario della zona. Sulle obiezioni avanzate in termini di volumi di scarico la ditta ha precisato i dati, dando conto di volumi sensibilmente inferiori rispetto alle richieste;

Lo stesso gestore ha ribadito la necessità per la ditta di valutare la possibilità di unificare i punti di scarico al fine di una loro riduzione che è auspicata.

Al termine della discussione sono state condivise le seguenti condizioni

La ditta è autorizzata allo scarico delle acque produttive, come individuate in allegato 1 con recapito in fognatura.

La ditta è altresì autorizzata allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali previo trattamento e della porzione di tetto su cui insiste



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

l'impianto di abbattimento/recupero solventi "DEC", e allo scarico in torrente Agno delle acque di seconda pioggia dei medesimi piazzali.

Nelle more dell'operatività dell'autorizzazione di cui sopra, condizionata al completamento degli interventi di allacciamento alla fognatura stessa e alla regolarizzazione contrattuale di tale scarico con il gestore, l'autorizzazione allo scarico delle acque produttive e delle acque meteoriche senza distinzione di prima e seconda pioggia e senza trattamento è con recapito in Torrente Agno.

L'autorizzazione allo scarico in fognatura è subordinata, per quanto di competenza, alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera, per le nuove strutture di convogliamento, trattamento e scarico, rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e smi. Contestualmente a tale certificato la ditta dovrà presentare un elaborato grafico aggiornato con eventuali modifiche concordate con il gestore della fognatura con individuazione tra l'altro di punti di prelievo per il monitoraggio. La documentazione va trasmessa anche al gestore della fognatura.

Alla conclusione degli interventi in questione e nel termine dei successivi 30 giorni la ditta deve procedere ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti, differenziati a seconda del recapito. Qualora la configurazione di progetto non fosse attiva nel termine del 31 marzo 2020, la ditta dovrà entro tale data ugualmente procedere ad un controllo nella situazione transitoria.

Per l'inserimento di una stazione di lavaggio dei pezzi manutentati nell'ambito dell'officina meccanica dedicata proprio alla manutenzione dei propri impianti la ditta ha richiesto uno scarico in fognatura, previo trattamento di disoleazione/sedimentazione. Al riguardo è stato condiviso che tale scarico non potrà essere attivato con recapito diverso dalla fognatura. L'attivazione dovrà essere oggetto di preventiva comunicazione con fine lavori, fatta salva la periodicità che sarà in essere per il monitoraggio.

Per lo scarico della zona DEC -SF6- la ditta si è impegnata a valutare la possibilità di predisporre un sistema automatico di isolamento del bacino di contenimento in ipotesi di sversamento per rottura delle strutture presenti nel bacino stesso. La valutazione è richiesta nel termine di 90 giorni. Al sistema automatico dovrà comunque essere affiancato un controllo visivo quotidiano.

Rumore



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Considerato che

nella propria documentazione la ditta ha presentato un documento di valutazione dell'impatto acustico e una previsione dell'impatto acustico che è stato sottoposto alla valutazione della competente sezione di ARPAV.

In conferenza si è visto il parere reso in cui si riportano le seguenti considerazioni:

•le misurazioni eseguite sono state di breve durata (da 3 a 5 minuti ciascuna) ed in alcuni punti si è dichiarato che: "...L'esercizio degli impianti durante i rilievi fonometrici è rappresentativo delle normali condizioni di funzionamento dell'attività produttiva. ..." e che "...Il traffico automobilistico condiziona in modo significativo i livelli della misura". Poiché le due affermazioni sono in contrasto tra di loro e mancando peraltro la time history dei singoli rilievi non è possibile stimare l'influenza del traffico veicolare sui risultati riportati.

•Nelle conclusioni viene riferito che : "...in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno), vi è il rispetto dei valori limite di immissione previsti dalla legislazione vigente." Mentre nella tabella 1 di pag.5 dove sono riassunti i livelli di pressione sonora rilevati vengono riportati 3 valori eccedenti il limite di immissione notturno. Peraltro le zone immediatamente adiacenti la fabbrica si trovano in classe IV e nessuna valutazione sul rispetto dei limiti in tale zona è stata fatta.

•Le misurazioni per il rispetto del criterio differenziale sono state eseguite all'interno dell'abitazione del custode, senza specificare dove si trovi tale abitazione. "

Poiché nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti più abitazioni la stessa sezione di ARPAV ritiene sia da richiedere di estendere la valutazione anche a tali edifici, mediante calcoli o misurazioni. Ritiene che la valutazione di impatto acustico sia da integrare tenendo conto delle considerazioni su espresse, includendo la valutazione del criterio differenziale e chiarendo in maniera più precisa il rispetto o meno dei limiti di zona, anche nelle classi contermini all'azienda, valutando eventualmente la necessità di eseguire misurazioni di durata maggiore in modo tale da migliorare la stima del livello misurato rispetto all'intero periodo di riferimento diurno e notturno.

Per quanto sopra, condiviso di far proprie le richieste di ARPAV, si è delineato di richiedere una nuova valutazione nel termine del giugno 2020.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net